

# I DOCUMENTI

L'apparato iconografico che illustra ed integra il lavoro di ricerca svolto dagli Autori è stato selezionato tra i numerosi documenti conservati presso i principali archivi storici capitolini: Archivio centrale dello Stato (fondo *Ministero dell'Interno, Affari generali, Direzione generale della demografia e razza*), Archivio di Stato di Roma (con particolare riferimento ai fondi della *Prefettura*), Archivio storico della Camera di commercio di Roma, Archivio storico della Comunità ebraica di Roma.



Le carte riprodotte sono state scelte seguendo il criterio del loro esplicito e diretto riferimento alle attività economiche svolte dagli ebrei romani ed italiani nel periodo delle leggi razziali e agli aspetti di esse che risultano delineati in questo volume: le note dattiloscritte o manoscritte sono, infatti, relative a vendite fittizie a prestanome ariani, alla costituzione di società anonime di copertura, al commercio ambulante, a quello di oggetti d'antiquariato, a quello di alcolici. Tre articoli individuati tra quelli apparsi sulla stampa dell'epoca, diversi per oggetto e formato, danno invece conto di come questa reagì all'emanazione dei provvedimenti antiebraici condizionando, a sua volta, in qualche misura la reazione dell'opinione pubblica e dunque facendosi consapevolmente strumento della propaganda di regime: il titolo a tutta pagina "Il Messaggero" del 7 ottobre 1938, che riferisce in merito alle determinazioni assunte dal Gran consiglio del fascismo; un trafiletto apparso su "Il Giornale d'Italia" il 12 febbraio 1940 a proposito del venire alle mani di due ambulanti ed uno apparso sul "Il Messaggero" del 27 settembre 1939, sulla chiusura di un esercizio nel quale erano state servite più portate di carne a clienti ebrei.



Roma, 29/3/41 XIX

- Viene segnalato che nonostante la politica razziale, gli ebrei sono ancora influenti nella situazione commerciale.
- 1) Le migliori case produttrici nazionali sono rappresentate da ebrei nella percentuale del 75 %, hanno quindi la possibilità di avere l'esatta cognizione della produzione di materie prime, dei fabbisogni di carattere militare, delle necessità e difficoltà che s'incontrano.
  - 2) I grossisti ebrei fornirebbero su vasta scala, a danno delle aziende ariane, alcuni enti statali, parastatali, politici e religiosi, ( Di Cori e Milano, Giovanni Della Seta, Fratelli Bises, Lapa, Fratelli Sonnino, Caviglia etc. ) i quali enti si rivolgono ed interpellano prima loro e poi gli altri. In più tengono immagazzinate partite di merce, in attesa di venderle con maggior profitto. Bisogna tener presente, specialmente per Roma e provincia, che tanto i rappresentanti come i grossisti e negozianti ebrei, sono tutti concatenati sia come razza e come parentela; è una rete fitta che si muove per sfruttare in ogni campo il momento a danno del commerciante ariano e del regime.
  - 3) Alcuni incettatori ebrei, si sono recati in provincia ed hanno fatto larga raccolta di lana grezza ed usata.
  - 4) Come è noto le grandi aziende ebraiche trasformate in società anonime hanno gli amministratori ariani, che sono però delle persone di copertura, perchè i dirigenti ebrei appartati, mandano avanti a loro agio le aziende come per il passato.  
Ad esempio : S.A.I.T.A. , TEBRO, M.A.S., VERA, ECO, M.A.G.A.-

0000173

	Roma, li 8 MARZO 1941 ANNO XIX <small>19 anno</small>
<p><i>Governatorato di Roma</i></p> <p><i>Partizione VII-P.U.</i></p> <p><i>N. di Protocollo 6375</i></p> <p><i>Richiesta al N.º 138 del 13.2.41, XIX</i></p> <p><i>Allegato N.º</i></p>	<p><i>Oggetto: Vendita ambulante di merc con turni " a rotazione"</i></p> <p><i>Alla Presidenza dell'Universi tà Israelitica</i></p> <p style="text-align: center;"><b>R O M A</b></p> <p style="text-align: center;">Lungotevere Cenci-Tempio Israelitico</p>
<p>In relazione alla nota di codesta Presidenza, in- tessa ad ottenere che ai rivenditori ambulanti di razza ebraica, cui é stata restituita la licenza fino al 31 marzo corrente, sia consentito di esercitare la vendi- ta con turni " a rotazione" nei luoghi autorizzati, an- ziché nei mercati rionali, si comunica che la Commissio- ne per la disciplina del commercio, alla quale é stata sottoposta la richiesta, non ha ritenuto di modificare quanto aveva precedentemente disposto, in considerazio- ne che il termine prefisso é ormai prossimo a scadere.</p>	
<p>N. di protocollo <u>138</u></p> <p>Posizione _____</p> <p>Ricevuta il <u>11-5-41-204</u></p> <p>Risposta n. _____ del _____</p>	<p style="text-align: right;">IL GOVERNATORE</p> 

Lettera del Governatorato di Roma alla Comunità relativo agli "ambulanti a rotazione", 8 marzo 1941

ASCER, Busta 87

(4)

29 Settembre 1940 A.XVIII°

622

All'Ecc.za Almansi Gr.Cr.Dott.Dente  
Presidente dell'Unione delle Comunità  
Israelitiche Italiane

R O M A

Mi permetto di segnalarVi che numerosi correligionari antiquari hanno avuto invito di cessare la loro attività commerciale; ciò che, oltre a colpire gravemente una nuova categoria di esercenti ebrei, induce molti a ritenere che debbano conseguentemente essere emanate disposizioni analoghe per tutti indistintamente i detentori di licenza di esercizio con negozio.

Penso che Voi abbiate modo di darci qualche informazione sicura in argomento e Vi ringrazio.

Con ogni ossequio.

IL PRESIDENTE  
(Comm.Avv.Aldo R.Ascoli)

Lettera del Presidente della Comunità Aldo Ascoli al Presidente dell'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane in merito al provvedimento di ritiro delle licenze agli antiquari, 29 settembre 1940

ASCER, Busta 40

manca 11/12/13

Fiume d'Italia  
12-2-1940

**Rivalità del piccolo commercio  
finite a botte e all'ospedale**

I due venditori ambulanti esercitano lo stesso piccolo commercio, vendono stoviglie, bicchieri, pentole, brocche. Si conoscono da tempo e a causa della stessa natura della loro attività commerciale sono rivali. Come in una novella boccaccesca, tutti e due si arrovelano per trovare un sistema adatto ad eliminare « dal mestiere » il rivale o almeno fargli uno scherzo che difficilmente si possa dimenticare.

Tutti e due dimenticano il « sistema », le astuzie volpine da attuare e cominciano a rivolgersi frasi mordenti, rimproveri e osservazioni ironiche. A poco a poco il ritmo delle parole aumenta, i volti dei due venditori, Marco Di Veroli fu Pellegrino, di 37 anni e di Giuseppe Efzati, diventano rossi come papaveri, e dalle parole passano ai fatti, scagliandosi l'uno contro l'altro. Durante la zuffa, l'Efzati colpisce l'avversario duramente con un pugno al viso.

All'Ospedale di Santo Spirito, dove il malcapitato Marco Di Veroli viene accompagnato, il sanitario di guardia constata la frattura dell'osso mandibolare, lussazioni ed escoriazioni al naso e alla bozza frontale. Giudicato guaribile in un mese e a

- Di Veroli Marco fu  
Pellegrino - abitante  
in via Portico d'Albania 13  
di anni 36 - venditore ambulante

- Giuseppe Efzati  
di Spornone - abitante  
in via Piccola del G. n. 24  
(fratello del bossone)  
di anni 30 - venditore ambulante



Da "Il Messaggero" del 7 ottobre 1938,

ACS, Ministero dell'Interno, Direzione Generale per la demografia e razza, Rassegna stampa per la Demorazza, Busta 7



s/

Roma, 1° giugno 1942 A XX

*R. Prefettura di Roma*



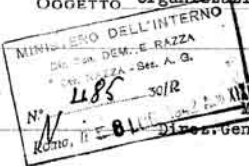
Divisione: Gab. N. di prot. 9096

Riservata

Risposta a nota:

OGGETTO Organizzazione cenciaiuioli.

6/4 42



*Int. 9096 A XX*

5. VI. 42

Allegati

MINISTERO DELL'INTERNO  
DIREZIONE GENERALE PER LA DEMOGRAFIA E LA RAZZA  
ROMA

Dalla Segreteria interprovinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, ricevo la seguente lettera:

"L'apporto che l'umilissima categoria dei cenciaiuioli arreca all'autarchia, in una città densa di popolazione qual'è Roma, è notevolissimo. Ingenti quantità di rifiuti domestici, in misura di parecchie tonnellate al giorno, (stracci, cartaccia, bottiglie, rottami metallici e di gomma, ecc.), vengono salvate da sicura distruzione per essere avviate, tramite i bottegai, alle fabbriche dalle quali sono utilizzate per sopperire alla deficienza di numerose materia prime.

"E' ovvio quindi che, nell'attuale momento, l'attività dei cenciaiuioli debba essere non solo potenziata, ma anche disciplinata e controllata, allo scopo di incrementare la raccolta dei rifiuti e di eliminare, nel contempo, l'esosa speculazione che di essi si fa anche da parte dei cenciaiuioli e dei bottegai ariani.

"La raccolta ed il commercio dei rifiuti sono sempre stati una prerogativa ebraica, tanto che dire cenciaiuiolo o ebreo è tutt'uno.

"Infatti il 75% dei cenciaiuioli e dei bottegai, sino a pochi giorni fa, era costituito da giudei, ai quali, in conseguenza di recente disposizione, è stato ritirato, rispettivamente, il patentino di P.S. o la licenza di esercizio.

"Attualmente, perciò, esercitano in Roma soltanto i cenciaiuioli e i bottegai ariani, i quali sono degli improvvisati e, quindi, dei mestieranti, privi della esperienza non comune che tale lavoro richiede, e allettati soltanto dalla possibilità di immediati e facili guadagni. La spietata e incosciente concorrenza tra di essi, nonché l'introduzione di speculatori ed incettatori, fa raggiungere ai rifiuti domestici prezzi iperbolici, al punto che le fabbriche incominciano a rifiutarne l'acquisto.

"Con l'eliminazione degli ebrei dalla raccolta e dal commercio dei

123143

CCIAA ROMA

Raccolta e commercio dei rifiuti. Appunto per il Duce, 1 giugno 1942

ACS, Ministero dell'Interno, Direzione Generale per la demografia e razza, Busta 6



rifiuti domestici, si è verificata una dannosissima contrazione nella raccolta dei rifiuti medesimi, con quale grave danno per l'autarchia è facile immaginare.

"Tali giuste considerazioni sono state fatte presenti, a questa Segreteria, dopo un'acuta analisi del problema in esame, dal Commissario preposto dal 2 marzo u/s alla Cooperativa Cernitori di Roma, che ha lo scopo di dare alla raccolta dei rifiuti domestici, una disciplina organica in funzione antispeculativa e, perciò, antinflazionistica.

"Agli effetti dell'incremento della raccolta dei rifiuti domestici e della riorganizzazione della Cooperativa, il predetto Commissario, in conseguenza della precettazione degli ebrei da Voi, Eccellenza, recentemente ordinata, suggerisce l'opportunità di:

- a) adibire i cenciaiuoli ebrei, mobilitati civili, al solo servizio della Cooperativa, con l'obbligo assoluto di portare i rifiuti da essi procurati ai centri di raccolta della Cooperativa stessa;
- b) volturare le licenze dei bottegai giudei, recentemente ritirate, al nome della Cooperativa. In conseguenza, le botteghe giudaiche, diventerebbero dei centri di raccolta della Cooperativa e gli ex bottegai degli impiegati, regolarmente stipendiati, della stessa.

"Tale soluzione conseguirebbe lo scopo di utilizzare gli ebrei mobilitati civili in un settore di loro esclusiva competenza, con grande vantaggio dell'autarchia nazionale, anche in considerazione che, adibendoli ad altre mansioni, essi darebbero dei risultati molto scarsi.

Si conseguirebbero, inoltre, i seguenti risultati:

- 1°) un maggior potenziamento della raccolta dei rifiuti ai fini autarchici;
- 2°) la fissazione di prezzi base e perciò la eliminazione della speculazione e del commercio clandestino;
- 3°) porre un freno alla ingiustificata corsa verso il rialzo e, quindi, verso l'inflazione. ""

Ne dò comunicazione a codesto Ministero per le determinazioni che saranno ritenute del caso.

IL PREFETTO



123144

All'Espett<sup>a</sup> Comunità

Israelitica di Roma,

La sottoscritta Emma Sed in Di Consiglio  
del Fu Abramo e Di Segni Angelica,  
madre di quattro figli e disunita dal  
proprio marito fa domanda alla  
Rispettabile Comunità Israelitica  
di fare togliere la tassa del banco giornaliero  
di Via Ostia essendo stata tolta la  
licenza dal giorno 16-8-1940 non avendo  
nessi di poter pagare.

Certe di essere esaudite Augurando

Con Ossequi

Emma Sed in Di Consiglio

Roma 9-12-1940

Abitante in Via S. Angelo in Pescheria N° 28

Emma Sed, ebrea romana, chiede di essere dispensata dal pagamento della tassa del "banco giornaliero" poiché le è stata ritirata la licenza, 9 dicembre 1940

ASCER, Busta 105

9 Aprile

40

XVIII

291

On.le Signor Questore di

R O M A

Ci permettiamo di prospetarVi il caso dei Sigg. Frascati Settimio fu Angelo (esercizio di osteria e cucina in Via Portico d'Ottavia 1 B) e Pavoncello Emilia di Anselmo (caffè e gelateria in Via Portico d'Ottavia 11), i quali sono stati diffidati a cessare dalla loro modesta attività commerciale in ossequio alla recenti disposizioni sul divieto di smercio di vini e alcoolici con licenza intestata a cittadini italiani ritenuti di razza ebraica.

Vi facciamo rilevare che il primo particolarmente confeziona cibarie e fornisce in ispecie vino "cascer" ossia rituale, ai correligionari e alla Comunità e sue Istituzioni; e la seconda vende caffè e gelati - quindi non sempre alcoolici - e specialmente dolci tradizionali ebraici, a clientela correligionaria.

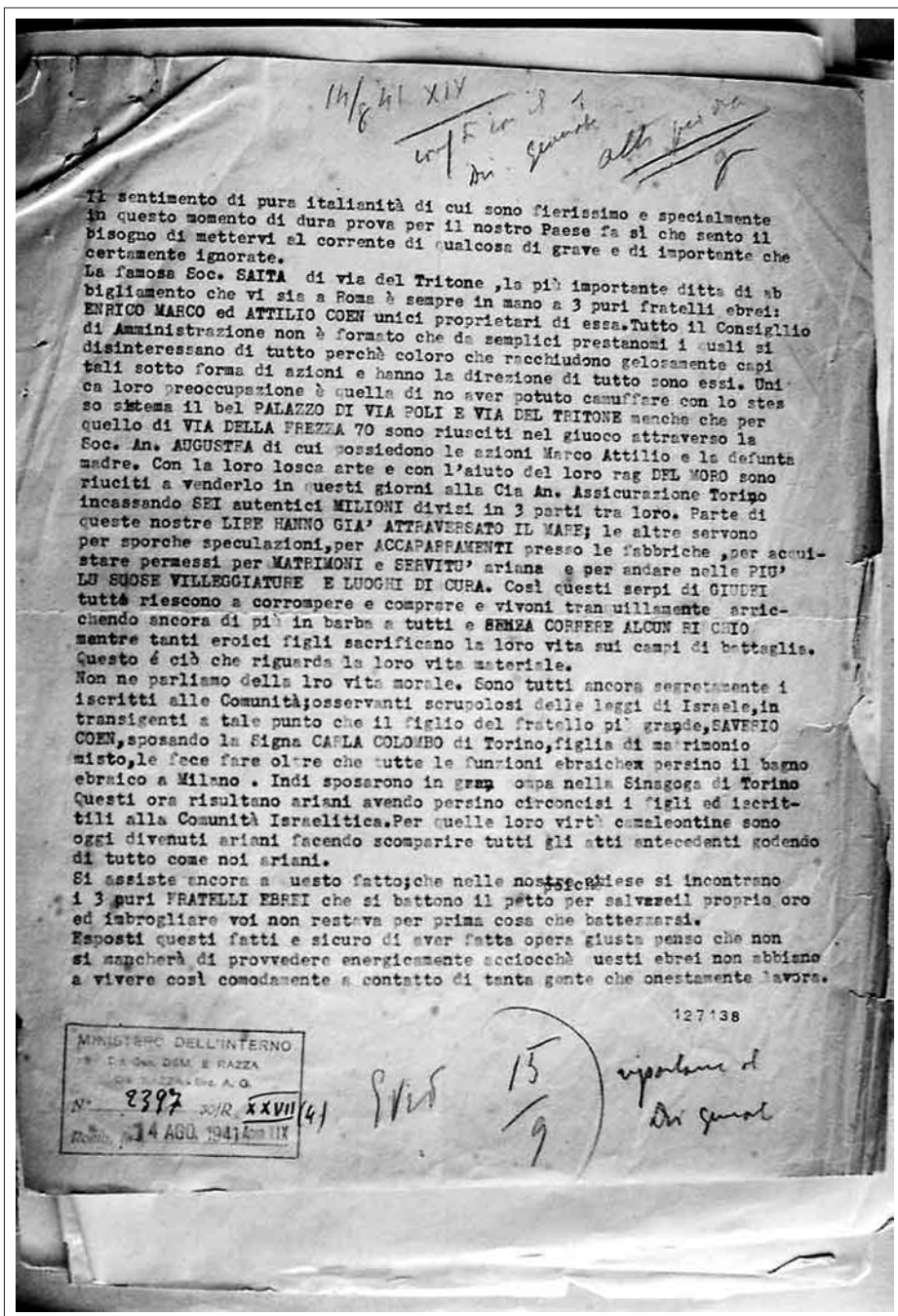
In considerazione di quanto sopra ci auguriamo che possiate con la solita Vostra imparzialità disciplinare questi due casi di cui ci interessiamo eccezionalmente solo per i dedotti motivi che incidono sulla normalità dell'andamento di alcune parti del rito; e con profondo ossequio.

IL PRESIDENTE  
(Comm. Avv. Aldo R. Ascoli)

Lettera del Presidente della Comunità, Aldo Ascoli, al Questore di Roma, in merito al ritiro delle licenze di Settimio Frascati e di Emilia Pavoncello, 9 aprile 1940

ASCER, Busta 40





Delazione di un ignoto contro la Società Anonima SAITA, 14 agosto 1941

ACS, Ministero dell'Interno, Direzione Generale per la demografia e razza, Rassegna stampa per la Demorazza, Busta 7

Messaggero = Roma = 27/9/39

### Un trattore sospeso perchè somministrava

più portate di carne a clienti ebrei

Nell'eseguire un'ispezione nella trattoria di proprietà di Enrico De Giacinto in piazza Campitelli, 18, agenti di P. S. hanno constatato che venivano serviti ad alcuni clienti ebrei due piatti di carne a persona, contrariamente alle disposizioni in vigore che vietano agli esercenti di ristoranti, trattorie ed osterie di somministrare agli avventori più di un piatto di carne o pesce a persona. Pertanto l'esercizio è stato fatto chiudere a tempo indeterminato.

Non c'è la D. Questura che ha dato tale notizia  
nono alcuni giornalisti che se la sono procurata  
senza permesso del competente Commissariato.  
C'è arte e fantasia di contravvenzione: per i  
consumatori (Serravalle finiditta - Liège Marjane  
31, antichi Finella al Esce - Vi. Aldo Manuzio 50/  
provate il Fascio.

Fascio sempre lettori Osserv. Rom. che è stato.

Circolare ricevuta 26/9/39 del D. Questura  
sulle occupazioni accertate presso elementi  
ebraici.

Chiedere al Ministero (Dir. Gen. Demogr. e Popol.)  
maggiore comprensione del Questore di Roma, Talma, per  
le Fonti che, negando che si ponga la Commissione incaricata

Da "Il Messaggero" del 27 settembre 1939

ASCER, Busta 40

P. N. F.  
FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DELL'URBE  
15524

SEGRETERIA POLITICA

Ds.gr

ROMA, .....23 agosto 1940=184111  
PALAZZO BRASCHI  
Telefoni 53-571 - 53-572

All'Eccellenza il Prefetto di

R O M A

R. PREFETTURA DI ROMA  
25 AGO

Per le continue segnalazioni che mi pervengono da tutti i Gruppi Rionali, si renderebbe necessario un immediato provvedimento tendente a impedire le vendite fittizie che vengono fatte da ebrei a prestatori ariani.

Così pure sarebbe necessario, oltre che opportuno, colpire tutte le attività in genere che detti ebrei continuano a svolgere in frode alle leggi vigenti.

Segnalo i lamentati inconvenienti, nella speranza che vi si possa porre un fermo.

00c

P. IL SEGRETARIO FEDERALE  
IL VICE SEGRETARIO FEDERALE  
(G. P. Pianigiani)



0000428

Lettera del Vice Segretario Federale al Prefetto sulle Vendite fittizie operate da ebrei a prestano-me ariani" 23 agosto 1940.

ASR, Prefettura, Ebrei, Busta 1555

